



Guerriglia a Milano, chi sono i ragazzi della generazione Selfie: TikTok, rabbia e voglia di apparire

Descrizione

(Adnkronos) â?? â??Corrono veloci, non hanno bandiera, amano TikTok e mostrarsi: non rinunciano alle riprese neppure quando saccheggiano un negozio o rompono una vetrina e, poi, si vantano postando. Câ??Ã" la chiama generazione S, a indicare la parola â??Selfieâ?? e quel bisogno di apparire prima che di rivendicare dirittiâ?•. Lâ??identikit dei giovanissimi che sono scesi in piazza la offre, allâ??Adnkronos, chi per lavoro macina chilometri per cortei e che, in questi anni, almeno venti, ha visto anarchici, antagonisti, black bloc e centri sociali scendere in strada.

Non bisogna generalizzare, ma i volti di chi da due giorni sta mettendo a ferro e fuoco la cittÃ si assomigliano un poâ?? tutti. Imberbe, sempre vestito di nero, un cappuccio a coprire il volto e spesso un passamontagna. Un abbigliamento che piÃ¹ che a identificare serve a confondere, perchÃ© indossato dalla gran parte dei giovanissimi. â??Li chiamano â??maranzaâ??, italiani di seconda generazione, ma piÃ¹ che a urlare slogan e a rivendicare diritti, ieri e oggi erano tutti a fare video per i social. Il cellulare Ã" la loro naturale prosecuzione del braccio, piÃ¹ che un corteo o un assalto sembra la diretta di un realityâ?• dice con amarezza lâ??uomo in divisa.

E TikTok, la piattaforma che usano anche per muoversi come pedine sulla scacchiera, dimostra con numeri impressionati lâ??attenzione per gli assalti in cittÃ . â??Câ??Ã" chi pur di apparire non esita ad abbassarsi il passamontagnaâ?;â?•, dimenticando che non Ã" lâ??unico che guarda. Eâ?? anche attraverso i video che passano gli arresti in flagranza differita, ma la vanitÃ Ã" un peccato di tanti.

La differenza di etÃ e velocitÃ Ã" un grande handicap in una piazza che, per la prima volta, appare senza controllo, ma le diversitÃ rispetto al passato sono anche altre. â??Sono giovanissimi, in gran parte minorenni, non sono inquadrati in gruppi conosciuti quindi Ã" anche difficile capire con chi si puÃ² tentare di dialogare. Câ??Ã" chi Ã" mosso dalla rabbia di una cittÃ che non sa piÃ¹ accogliere, e chi dalla noia di chi sa che Ã" inutile provare a farsi ascoltareâ?• spiega chi conosce bene Milano. Una

scelta, quella della violenza, che tanti altri giovani scesi in piazza condannano con forza.

PiÃ¹ di tutto, perÃ², sconcerta la capacitÃ di muoversi in gruppi molto piccoli e di dissolversi subito dopo aver colpito, lasciando frustrazione in chi sta ancora capendo come spostare mezzi e persone. â??Non Ã una questione di numeri: con piÃ¹ uomini e donne in strada potremmo fermare piÃ¹ violenti, ma la veritÃ Ã che non Ã possibile arginare del tutto questa violenta devastazioneâ?• conclude lâ?uomo che anche stasera dÃ la caccia ai violenti di Milano.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 18, 2026

Autore

redazione

default watermark